

# Risposta a Interrogazione

numero **r84.03-47.04**  
numero della risoluzione **2328**  
data della risoluzione **10 maggio 2005**  
Interrogazione presentata **Gianni Guidicelli e conf.**  
da

Interrogazione 3 luglio 2003 n. 84.03

**Studio dell'IRE sul futuro degli impianti di risalita in Ticino. Qual è la posizione del Consiglio di Stato?**

Interrogazione 23 marzo 2004 n. 47.04

**Studio dell'IRE sul futuro degli impianti di risalita in Ticino. Qual è la posizione del Consiglio di Stato? (Richiamo)**

Signori deputati,

con le interrogazioni del 3 luglio 2003 e del 23 marzo 2004 chiedete che il Consiglio di Stato prenda posizione sullo studio dell'Istituto di ricerche economiche (IRE) sugli impianti di risalita in Ticino, facendo riferimento in particolare al fatto che tale studio non considera la stazione del Nara tra quelle con potenziali di sviluppo sufficienti.

Il Consiglio di Stato ha sentito i responsabili dello studio l'11 maggio 2004 e ha preso una posizione di principio sulla politica di sostegno pubblico agli impianti di risalita in Ticino nella risposta del 18 maggio 2004 all'istanza di esonero dal pagamento delle quote di ammortamento dei prestiti LIM cantonali dovute nel 2004 inoltrate da diverse società il 23 gennaio 2004, confermando gli orientamenti programmatici presentati nelle Linee direttive 2004-2007 del dicembre 2003. Indicazioni strategiche e operative sono state successivamente dettagliate nel messaggio n. 5551 del 13 luglio 2004 concernente il rilancio della stazione turistica del Monte Tamaro.

## 1. Lo studio dell'IRE

Lo studio dell'IRE ha evidenziato che i risultati conseguiti mediante gli importanti investimenti effettuati nel settore degli impianti di risalita sono carenti dal profilo economico-finanziario (studio IRE pagg. 51-54) e relativamente incisivi da quello dello sviluppo regionale (studio IRE, pagg. 47-51). Di questa verifica, per certi aspetti impietosa, occorre prendere atto realisticamente. Al Cantone si pongono tre opzioni:

- a) disimpegno dal settore degli impianti di risalita: nessuna partecipazione a risanamenti o rilanci;
- b) continuità della politica fin qui attuata: sostegno passivo e generalizzato ai risanamenti finanziari delle società che ne fanno richiesta;
- c) nuova strategia selettiva: sostegno finanziario al risanamento subordinato ad un preciso piano di rilancio e riposizionamento, in base ad una collaborazione/integrazione nella gestione delle singole società.

L'opzione finanziariamente più onerosa sarebbe la seconda, per di più senza garanzia di risultati concreti: negli anni scorsi il Cantone ha in effetti già partecipato ad operazioni di risanamento societario (cfr. ad esempio Nara del 2000 SA), ma il problema della non sostenibilità economico-finanziaria si è ripresentato a breve distanza di tempo. L'opzione del disimpegno non avrebbe un costo zero, perché il Cantone è comunque esposto sia con le fidejussioni concesse sui prestiti di terzi (Confederazione o banche), sia con i prestiti ancora pendenti. Vi sarebbero inoltre da sostenere i costi di smantellamento degli impianti. Il Ticino diverrebbe inoltre l'unica regione sudalpina priva di un'offerta turistica che contempla anche lo sfruttamento ricreativo e sportivo della montagna con l'ausilio di impianti di risalita.

La terza opzione ha anch'essa un costo, seppure più contenuto rispetto alle prime due, ma presuppone

l'esistenza di una chiara volontà politica di selezionare gli impianti da sostenere perché inseriti in un progetto di rilancio e riposizionamento credibile e quelli da non sostenere più perché privi di prospettive economiche. Con il messaggio n. 5551 il Consiglio di Stato ha proposto questa scelta e ha quindi fatto sua la terza opzione. In tal modo il Governo ha dato seguito all'esplicito e perentorio invito formulato dal Gran Consiglio e in particolare dalla Commissione della gestione e delle finanze nel rapporto sul messaggio n. 5054 sul risanamento della Nara SA avvenuto nel 2001, purtroppo senza esito positivo.

L'analisi della situazione attuale del settore, in base allo studio IRE, può essere riassunta in questi termini:

- le aziende d'impianti di risalita ticinesi presentano quasi tutte una capacità insufficiente di produrre reddito: i ricavi generati dal trasporto sono deboli, il grado d'indebitamento è elevato e quello di finanziamento proprio è insufficiente, il livello di liquidità è anch'esso insufficiente;

- a livello di ricadute regionali, ci sono 110 persone impiegate direttamente nelle aziende d'impianti di risalita (0.07% degli addetti totali occupati nell'economia cantonale); queste strutture produttive sono un'attività di base importante, con un non trascurabile indotto economico, solo in Leventina e a Bosco Gurin;

- da una parte, la relativa facilità con cui si è potuto far capo ad ingenti risorse finanziarie pubbliche, sia nella costituzione del capitale sociale sia nella ricerca di fondi per realizzare gli investimenti, ha senz'altro contribuito ad abbassare le barriere all'entrata sul mercato, determinando così sovracapacità e concorrenza interna; d'altra parte, si può ipotizzare che gli ingenti investimenti realizzati nel decennio scorso rappresenteranno pure forti barriere all'uscita, rendendo così più difficile un risanamento autentico del settore.

Lo studio IRE disegna due scenari operativi per gli impianti di risalita in Ticino, uno per quelli a vocazione prevalentemente invernale ed un altro per quelli a vocazione prevalentemente estiva.

#### **a) Impianti a vocazione invernale**

##### Diagnosi:

Le condizioni quadro sono molto difficili, il posizionamento è problematico, i business model sono inadeguati e la situazione finanziaria è disastrosa. La verifica di scenari alternativi s'impone.

##### Scenari strategici:

Si suggerisce un riorientamento su prodotti più integrati, su mercati integrati (inverno-estate), su cooperazioni (anche con partner esterni alla scena cantonale) e segmenti specifici. Il risanamento finanziario non è opportuno in tutti i casi.

##### Importanza regionale:

L'incidenza si limita a due "stazioni" (Airolo e Bosco Gurin). La chiusura d'alcuni impianti non è da escludere.

##### Potenziali alternativi:

Non sono sempre presenti. Eventuali risanamenti sono da valutare anche nell'ambito di politiche di sostegno alternative.

##### Proposte:

Per gli impianti a vocazione invernale sono auspicabili misure di ristrutturazione e un riorientamento strategico su segmenti specifici. Queste sono le condizioni per la valutazione di un eventuale risanamento finanziario. Secondo l'IRE non vi sarebbero ancora le premesse per una struttura di gestione unica, anche se, in futuro, dopo il riorientamento strategico una soluzione di questo genere non è da escludere.

#### **b) Impianti a vocazione estiva**

### Diagnosi:

Le condizioni quadro sono favorevoli, il posizionamento è problematico, il business model è inadeguato, la gestione insufficiente e la situazione finanziaria disastrosa; anche in questo caso s'impone la verifica di scenari alternativi.

### Scenari strategici:

Si suggerisce un riorientamento su prodotti più integrati, su cooperazioni, su una maggiore concentrazione regionale e su una gestione integrata. Il risanamento finanziario è immaginabile, ma l'impianto di risalita in quanto tale non è sempre essenziale.

### Importanza regionale:

L'importanza regionale è minima. Il supporto politico andrebbe garantito solo per agevolare e promuovere l'integrazione e la cooperazione regionale.

### Potenziali alternativi:

Non sono sempre presenti. È auspicabile un sostegno per il riorientamento.

### Proposte:

Per gli impianti a vocazione estiva, un eventuale risanamento finanziario è immaginabile a condizione che si operi un riorientamento strategico, sfruttando le condizioni quadro favorevoli e una riforma gestionale. Vi è la possibilità di creare strutture gestionali integrate (da non escludere eventuali partner esterni al cantone).

## **2. Le Linee direttive 2004-2007**

Il Consiglio di Stato ha indicato i principi di intervento nel Rapporto al Gran Consiglio sulle Linee direttive e sul Piano finanziario 2004-2007 del dicembre 2003. L'obiettivo n.1, scheda n. 1 - Nuova politica regionale - indica i seguenti punti essenziali della politica di risanamento e rilancio:

- distinzione tra impianti a vocazione invernale ed estiva e loro riorientamento;
- aiuti per infrastrutture invernali prioritariamente alle stazioni al di sopra dei 1'500 metri;
- impianti per l'innevamento artificiale;
- nuovo modello di gestione delle società (coordinamento);
- facilitazioni tariffarie (comunità tariffale Ticinocard);
- promozione unica dell'offerta invernale curata dall'ETT.

L'intervento futuro dello Stato, principalmente tramite la LIM e la L-TUR, è quindi subordinato ad un cambiamento sostanziale nella gestione degli impianti di risalita. Le società dovranno dimostrare di avere la capacità di offrire e di vendere prodotti attraenti, che rispondono a desideri espressi dalla domanda, e simultaneamente presentare soluzioni in grado di ottimizzare la gestione.

Questo concetto è stato ripreso nella menzionata lettera inviata lo scorso 18 maggio dal Consiglio di Stato a tutte le società che gestiscono impianti di risalita.

Va evidenziato un punto essenziale: il Governo non intende imporre una programmazione in questo settore, poiché la competenza di promuovere iniziative imprenditoriali fondate sulla valorizzazione turistica della montagna spetta in primo luogo ai privati. Qualunque iniziativa è libera di muoversi indipendentemente dai sostegni pubblici, naturalmente nel pieno rispetto della legislazione di pianificazione territoriale e di

protezione ambientale. L'autorità cantonale, una volta confermate la necessità e l'opportunità di una politica di intervento sussidiario, ha tuttavia la facoltà di stabilire i criteri in base ai quali stanziare gli aiuti (sussidi, prestiti, fidejussioni). Per questo, il compito di elaborare progetti operativi di rilancio e/o riposizionamento delle offerte e dei prodotti turistici legati alla montagna e fondate anche sul supporto di impianti di risalita spetta alle aziende proprietarie degli impianti. Il Cantone decide poi se alle richieste d'aiuto che dovessero essere presentate va data una risposta positiva o negativa. Naturalmente - e questo è ben chiaro - i servizi cantonali che si occupano di promozione regionale e turistica collaborano strettamente con gli operatori del settore (privati o pubblici) nel valutare le possibilità di sostegno. Ugualmente indispensabile, per conseguire risultati positivi, è la collaborazione con gli altri enti che si occupano del coordinamento, della promozione e dell'animazione dell'offerta turistica e dello sviluppo regionale (enti turistici, regioni). Gli scenari e i progetti devono comunque essere sostenuti da soluzioni operative realizzabili immediatamente e a breve scadenza, in grado di assicurare un futuro economicamente sostenibile a questo settore turistico.

### **3. La posizione della Confederazione**

In una comunicazione del 17 dicembre 2003, il Segretariato di Stato per l'economia (SECO) ha fissato le condizioni per lo stanziamento di eventuali nuovi finanziamenti da parte della Confederazione (LIM CH):

- i Cantoni sono obbligati a presentare un documento strategico al SECO, nel quale siano indicati gli orientamenti per quanto concerne la situazione futura dell'offerta complessiva e delle singole aziende ("D'ora in poi possono essere sussidiati soltanto progetti e imprese che soddisfano le condizioni strategiche e gli standard finanziari minimi");
- le imprese che sono sussidiate mediante l'aiuto agli investimenti devono essere soggette all'obbligo di collaborare all'attuazione della strategia cantonale nel settore degli impianti di risalita;
- le partecipazioni della Confederazione ai risanamenti saranno possibili soltanto se il documento strategico cantonale prevede anche provvedimenti in favore di una garanzia duratura delle possibilità di sopravvivenza delle imprese o se tali partecipazioni sono necessarie in vista della realizzazione delle condizioni strategiche (per esempio fusioni con altre imprese);
- i nuovi mutui della Confederazione, concessi ad imprese che hanno già subito perdite in occasione della concessione di mutui precedenti, verranno in futuro assegnati unicamente se i progetti forniscono un contributo determinante alla realizzazione delle condizioni strategiche.

### **4. Le scelte di fondo del Consiglio di Stato**

Sulla base delle indicazioni date in più occasioni dal Gran Consiglio, delle condizioni poste dalla Confederazione, dell'esperienza maturata negli anni Novanta, dell'esigenza di operare scelte di priorità nel contesto di una situazione finanziaria cantonale oltremodo seria, il Consiglio di Stato si è indirizzato verso una nuova strategia selettiva, così come a grandi linee suggerito nel rapporto IRE, che implica un sostegno finanziario al risanamento subordinato ad un preciso piano di rilancio e riposizionamento dell'offerta turistica.

L'opzione di fondo è che la montagna, con e senza infrastrutture turistiche e di trasporto, costituisce un elemento essenziale dell'offerta turistica cantonale e dello sviluppo regionale fondato su iniziative imprenditoriali economicamente sostenibili e capaci di attirare visitatori. È pertanto escluso un disimpegno generalizzato del Cantone in questi ambiti: accanto alla valorizzazione della montagna nella sua dimensione naturale (ad esempio mediante il sostegno alla realizzazione di parchi nazionali o della rete dei sentieri) il Governo intende quindi continuare a promuovere la montagna quale meta turistica non solo per persone che cercano il contatto con la natura, ma anche per visitatori che intendono praticare attività di svago, sportive e culturali, con o senza soggiorno, sulla montagna. Le stazioni turistiche servite da impianti di risalita rientrano in queste scelte di fondo.

La via del risanamento generalizzato non risolverebbe i problemi degli impianti di risalita. In assenza di modelli di business solidi che rispondano alla logica dell'integrazione (visioni, prodotti, mercati, strutture organizzative), difficilmente vi sarebbe un futuro per la maggioranza degli impianti di risalita ticinesi. La soluzione del risanamento generalizzato - che peraltro comporterebbe un costo ragguardevole per il Cantone - attenuerebbe temporaneamente le difficoltà senza eliminarne le cause, come dimostrano casi di risanamenti già attuati negli scorsi anni. Inoltre va considerato che la Confederazione non è disposta a

sostenere ogni e qualsiasi progetto di risanamento.

Le linee direttrici dei futuri interventi del Cantone sono pertanto le seguenti:

- 1) non vi saranno risanamenti finanziari con partecipazione dello Stato senza che, da parte delle società, siano programmate strategie di rilancio o di riposizionamento delle stazioni tenendo conto delle indicazioni di fondo dello studio IRE. Il risanamento finanziario implica un sacrificio condiviso da tutti i creditori della società, in particolare gli azionisti, gli istituti bancari e lo Stato;
- 2) il progetto di ristrutturazione, rilancio o riposizionamento deve imperativamente contemplare rinnovate modalità di gestione ordinaria, in particolare forme di collaborazione o d'integrazione fra società, dal punto di vista tecnico, commerciale e gestionale, che pongano basi sufficientemente solide di una tenuta a lungo termine del settore, senza esigenza d'ulteriori futuri risanamenti; il Governo non interverrà né con piani di risanamento né con nuovi eventuali aiuti in quegli impianti che non attueranno queste forme di collaborazione o integrazione gestionale;
- 3) i progetti saranno giudicati in base a piani degli affari (business plan) dettagliati. Le decisioni di eventuali ulteriori interventi dello Stato nel finanziamento delle società d'impianti di risalita saranno prese in base a criteri d'economia aziendale, considerando anche gli aspetti di politica regionale se non vi sono, nelle regioni interessate, potenzialità economiche alternative;
- 4) il Cantone non intende sostenere da solo gli investimenti delle aziende d'impianti di risalita, ma collaborerà attivamente con il SECO, competente in materia di aiuti LIM federali.

Fatte queste premesse, rispondiamo puntualmente alle domande poste nelle interrogazioni.

### **1. Quale posizione intende assumere il Consiglio di Stato nei confronti dello studio dell'IRE sul futuro degli impianti di risalita in Ticino?**

Lo studio dell'IRE propone di sviluppare quattro scenari o progetti regionali: a) Airole e il Gottardo; b) Bosco Gurin; c) Lugano Arena; d) Magadino Arena, ciascuno con caratteristiche diverse. Spetta naturalmente ai promotori turistici e agli operatori economici interessati il compito di approfondire questi scenari in tutti i loro aspetti e verificare le possibilità di tradurli in progetti operativi e iniziative economiche. Il Consiglio di Stato la considera una proposta complessivamente interessante e utile per la definizione della nuova strategia selettiva verso la quale tende il Governo.

Questo risponde anche alle pressanti sollecitazioni ripetutamente giunte dal Gran Consiglio. Fondamentale sarà la collaborazione con la rete turistica, cioè con l'ETT e con gli ETL. Lo studio dell'IRE si innesta molto bene nella nuova strategia turistica cantonale delineata nel documento dell'ETT "Turismo in Ticino". Nuovi interventi, soprattutto nuovi interventi finanziari, dovranno inserirsi nella politica cantonale che richiede un preciso piano di rilancio e di riposizionamento dell'offerta turistica.

Questa linea di indirizzo, concretizzata nel messaggio n. 5551 sul Monte Tamaro quale primo passo dopo l'elaborazione dello studio dell'IRE, è completata dai seguenti elementi:

la disponibilità a sostenere finanziariamente la realizzazione di impianti per l'innevamento programmato nelle stazioni invernali che ne sono ancora sprovviste, a condizione che le piste siano situate al di sopra dei 1500 m di altitudine. In concreto, dopo Bosco Gurin (e considerato che a Campo Blenio gli impianti per l'innevamento artificiale esistono già), entrano in linea di conto Airole (se vi sarà un progetto di rilancio e riorientamento efficace e sostenibile), Carì (stazione per la quale il Cantone è intervenuto con importanti aiuti) e Campra (considerato il potenziale sviluppo del centro sportivo per lo sci di fondo). Per quanto riguarda Cardada, il Consiglio di Stato, con lettera del 21 dicembre 2004 alla società che gestisce gli impianti, si è detto disponibile a partecipare al risanamento della stazione al momento in cui sarà presentato un adeguato piano di rilancio, coerente con le strategie cantonali in materia;

l'esigenza di migliorare la promozione (marketing) dell'offerta (estiva e invernale) degli impianti di risalita quale elemento di prodotti trasversali, attraverso un maggiore impegno di Ticino Turismo e degli enti turistici locali, beninteso di concerto con i singoli operatori privati;

la ricerca, d'intesa con gli operatori privati, di una più stretta cooperazione/integrazione tra le diverse società, al fine di migliorare l'efficacia della promozione comune, rendere più razionale la gestione del personale (in particolare scambi estate-inverno) e conseguire risparmi complessivi su alcune voci di spesa (manutenzione, amministrazione, acquisto di materiale, ecc.).

La partecipazione dello Stato ai progetti di rilancio, che presuppongono un risanamento finanziario, avviene di regola attraverso il condono, parziale o totale, dei prestiti LIM cantonali concessi e non ancora rimborsati. L'ammontare dei prestiti condonati può superare il limite del 25% dei mezzi complessivamente necessari per attuare il risanamento, fissato dall'art. 10 cpv. 3 della LIM cantonale. Qualora si ritenesse opportuno e necessario, da parte del Cantone, partecipare al risanamento con la concessione di nuovi sussidi, il loro ammontare non può superare il menzionato limite del 25%. Nel valutare e poi seguire le future operazioni di rilancio, il Cantone vigilerà affinché i promotori privati diano solide garanzie di professionalità per una sana gestione finanziaria e le linee direttive della nuova politica cantonale del settore sopra indicate siano rigorosamente rispettate.

## **2. Qual è il parere del Consiglio di Stato rispetto al fatto che la Valle di Blenio non sia stata presa in considerazione negli scenari futuri di sviluppo di questo settore?**

L'analisi dell'IRE ha considerato attentamente i risultati ottenuti finora ed è giunta alla conclusione che gli impianti di risalita in Valle di Blenio non hanno svolto un ruolo trainante sull'economia regionale. Il Consiglio di Stato non ha motivo di mettere in dubbio la fondatezza dell'analisi degli esperti dell'IRE. Per quanto concerne specificamente la Valle di Blenio, l'analisi dell'IRE ha trovato sostanziale e dettagliata conferma nel successivo studio realizzato specificamente dalla Daniel Fischer & Partner SA ("Destinazione Blenio 2009" del giugno 2004) per valutare le prospettive e i progetti di rilancio nella valle. Il rilancio delle stazioni legate ad impianti di risalita e in particolare il Nara non rientrano tra questi progetti trainanti.

## **3. Come intende mantenere, il Consiglio di Stato, l'impegno assunto, nell'ambito dell'aggregazione dei Comuni della Media Blenio, a salvaguardia degli impianti di risalita del Nara?**

Nel messaggio sull'aggregazione che ha portato alla nascita del nuovo Comune di Acquarossa il Governo si era impegnato ad adoperarsi per *"contribuire a salvaguardare le strutture turistiche, estive e invernali, della zona del Nara"*. Questo messaggio era antecedente gli studi dell'IRE e della Daniel Fischer & Partner SA. Nel medesimo messaggio sull'aggregazione, il Governo aveva indicato che la base per identificare le migliori strategie di sviluppo della valle sarebbe stato lo studio "Destinazione Blenio 2009". Questa impostazione era stata confermata dal Gran Consiglio, con l'approvazione del rapporto della *Commissione speciale aggregazioni di Comuni* del 16 settembre 2003. In questo rapporto era precisato che lo studio "dovrebbe (...) anche indicare le possibilità di sopravvivenza, o di rilancio, degli impianti di risalita del Nara". Come ricordato, lo studio "Destinazione Blenio 2009" non contempla il Nara tra i progetti da sostenere per lo sviluppo della valle.

Va ricordato che la stazione turistica del Nara ha beneficiato di importanti sostegni pubblici a metà degli anni Novanta. Il quadro d'insieme è il seguente:

<i>anno</i>	<i>Prestito LIM CH</i>	<i>Prestito LIM TI</i>	<i>Sussidio LIM TI</i>	<i>Sussidio L-tur</i>	<b>Totale aiuti</b>
1994	174'000.-	100'000.-	110'000.-	200'000.-	<b>584'000.-</b>
1995	184'000.-	75'000.-	112'500.-	187'500.-	<b>559'000.-</b>
1996	1'475'000.-	590'000.-	885'000.-	1'475'000.-	<b>4'425'000.-</b>
<b>Totale</b>	<b>1'833'000.-</b>	<b>765'000.-</b>	<b>1'107'500.-</b>	<b>1'862'500.-</b>	<b>5'568'000.-</b>

Nonostante gli importanti aiuti nella forma del sussidio a fondo perso (quasi 3 milioni di franchi, ai quali si sono aggiunti poco meno di 2,5 milioni di franchi come prestiti agevolati), con conseguente contenimento degli oneri finanziari (interessi e ammortamenti), la società Nara del 2000 SA non è stata in grado di rimborsare regolarmente i prestiti e ha conosciuto gravi difficoltà finanziarie già alla fine degli anni Novanta (anche nelle stagioni oltremodo favorevoli dal punto di vista delle frequenze). Questa evoluzione l'aveva portata a depositare i bilanci e ad allestire un piano di risanamento. Al risanamento, deciso nel 2001, ha partecipato il Cantone con il condono di prestiti LIM residui per 758'200 franchi (di fatto un nuovo sussidio). Il risanamento non ha però dato i risultati sperati, tanto che la società ha nuovamente depositato i bilanci ed è caduta in procedura fallimentare.

Gli impianti e i terreni sono stati venduti all'asta e sono stati acquistati dal Comune di Acquarossa, che ha stanziato uno specifico credito. Il Cantone ha partecipato a questo finanziamento in modo sussidiario, concedendo un contributo al Comune quale aiuto agli investimenti in base alla Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale. Con questo intervento il Governo ha dato seguito agli impegni assunti prima della votazione popolare per l'aggregazione della Media Blenio. Inoltre, il fallimento della Nara del 2000 SA ha comportato per il Cantone il pagamento alla Confederazione della garanzia sul 50% del prestito residuo concesso in base alla LIM federale: l'importo ammonta a 829'000 franchi. Il Consiglio di Stato ritiene pertanto di aver onorato pienamente gli impegni assunti.

Vogliate gradire, signori deputati, l'espressione della nostra stima.

**PER IL CONSIGLIO DI STATO**

La Presidente: Il Cancelliere:

M. Masoni G. Gianella